

[AM2222M54]

ARCHIVIO TEATRALE "ARNALDO E SARA MOMO" -



TEATRO 7
DI VENEZIA

Arnaldo Momo

VILLE VENETE E PALLADIO

(1 E 2)

(Venezia, manoscritto)

()

C.C.I. - TEATRO 7
San Polo 2870/a – 30 125 Venezia
tel. (+39)041.52.42.668; fax: (+39)041.52.42.639
e-mail: clubit@meetingeurope.com – www.meetingeurope.com

Nel salone restaurato della Basilica ha
ora la sua sede la Mostra della
artistica della città-veneta, completa
rappresnta di quanto è stato fatto in questi
ultimi 10 anni per restaurare e valorizzare
le opere d'arte della regione. Questa
mostra è una delle manifestazioni
indette per celebrare il centenario della
nascita spirituale del P. (400 anni
da quando fu inaugurato il colonnato
esterno della Basilica), e rappresenta
un'alta in più di un onore del grand.
architetto: la mostra dei suoi disegni.
Nella sala mezzina del bel. Chiostro sono
esposte le lettere autografe, i libri dei suoi
tutte le edizioni delle opere pubblicate, le
fotografie di tutte le sue architetture ancora
esistenti e - quel che interessa di
più - quasi tutti i disegni esistenti,
provenienti da collezioni inglesi e italiane.
Questi disegni sono in parte studi giovanili sulle
architetture romane ^{specialmente terrene} e compiuti durante i
diligenti e appassionati giorni di ricognizione
e sono fatti dall'architetto lungo tutte
l'Italia, in parte formano il corpus delle
sue splendide e serene invenzioni, ^{molte} in parte
realizzate - si può dire - con un solo colpo d'occhio
ripararono il cammino del P. dalla porta

3 gennaio 1911
alla commissione dell'anno
della commissione dell'anno
della commissione dell'anno
della commissione dell'anno

tutte le pietre di figura in una breccia che continui
ad ardere per due giorni.

Ora la Basilica, dopo un lavoro grandioso e
pesante, è restaurata: le colonne polverizzate
dall'esplosione e dall'incendio ~~furono~~ ^{sono state} sostituite
e tutto l'edificio ripristinato nella forma
primitiva. Mancava ancora il ricicco della facciata

tutto scosso dalle esplosioni. Ma come
nella vita non c'è ^{mai} disparto tanto grande
che non abbia anche una sua prospettiva

favorevole, così sarebbe desiderabile che in
tale occasione si prendesse il destro per
abbassare il piano delle pietre di circa
 $\frac{1}{2}$ metro, in modo da permettere che

tutte le basiliche fossero costruite quante

realizzò che furono il sogno del Palladio,
come si può vedere nei ^{suoi} libri di architettura,

e che non furono mai realizzati per una
serie di fatalità. Questi problemi archi-

nerebbero con una base architettonicamente
più risolta l'area centrale dell'edificio, dando

quello che è necessario a vivere nell'atmosfera,

che è forse il tono più proprio del Palladio,

mentre ora la mole della Basilica ~~esiste~~

si trova quasi d'improvviso dal livello

della piazza, che sembra interrotta

dai detriti del tempio.

re sopra della reciproca fortuna di Vicenza e
del Palladio si può porre nell'anno 1569, quando
la Città diede l'incarico al suo architetto
di rivestire il Palazzo della Ragione con un
doppio giro di logge esterne e con un giro di
statue e porticati.

Il Palazzo della Ragione c'era già, e bellissimo;
come si può immaginare dagli elementi ancora
visibili: la scala, ^{la costruzione} l'architettura interna, e
^{qualche} qualche particolare esterno e la policromia di alcune
pareti che ricordano le costruzioni certe architetture
di fondo nei quadri del Correggio. Ma i tempi
erano mutati ed anche i Vicentini avvertivano
il bisogno di adeguarsi, secondo le esigenze
nuove del Rinascimento, che ricercava nella
grandiosità del classico quel modo ^{di vivere}
che doveva essere insieme l'armonia del
corpo umano e delle stelle. L'indole
il senso del pittoresco che è consuetudine a
Veneti si ^{allora} appagava nell'ammirazione del fasto,
che doveva ornare quest'edificio, simboleggiando
l'autorità civile, in concorrenza e quella
religiosa che già aveva immortalato nella
~~chiesa~~ nel modo stile.

Poi, passato il Rinascimento e il Barocco,
~~l'edificio~~ il grandioso palazzo, che non ^{risolse}
più una funzione vitale, andò decadendo e
nel '700 quasi a simboleggiare ~~un~~ il
medesimo, le colonne erano già spolte
per un metà. Ma anche per la Basilica
il colpo di grazia venne con l'ultima guerra.
Il giorno ^{spesso} ^{di} ^{spesso} ^{di} ^{spesso}
~~brucio~~ cominciò ^{come} ^{una} ^{pioggia} ^{di} ^{spesso}
l'incendio - ^{la} ^{torre} ^{dei} ^{Borsari}, ^e ^{al} ^{monte}
di Biadè, alla Camera della Basilica, fece
precipitare il tetto di rame, e molti ~~in~~

Ci sono artisti che passano nell'ombra, che nessuno o
ben pochi ^{si riconoscono nell'epoca loro, come fossero} ~~accorgono nel tempo~~ ^{processi} chiusi in una
«cellula lanciata nello spazio», e soltanto dopo
secoli gli uomini d'un'altra epoca li riscoprono
e si ritrovano in loro e ~~il~~ l'antico accento ^{risuona}
con le sue vibrazioni. Altri, più prudenti o no?,
inspirano di sé la loro epoca e li ^{accompagna} ~~accanto~~
un'aureola di ^{voce} ~~maestri~~, ^{compositi} ~~premi e composti per la~~ ^{per la} ~~della~~
funzione sociale che la loro arte assolve, uscendo dal
Fra questi ^{regreti della più alta indagine} ~~il~~ più significativo ^{certi} ~~è~~ ^{il} lavoro degli architetti:
essi hanno il ^{ultimo} ~~vant~~ di mutare il volto delle città
e più concretamente modificano inaristocraticamente
le loro creazioni, in quella della natura che ^{inimitabilmente}
modificano. L'architettura è certo l'arte più
eroica: e non solo per ^{materiali} ~~proporzioni~~
ma soprattutto perché essa ^{involga} ~~involga~~ nella ~~chiaro~~
limpidezza spirituale della geometria e della
matematica la stessa vita degli uomini, che
dentro i suoi schemi nascono, proliferano,
muoiono. Ci furono architetti che ~~non~~ addirittura
dettarono il loro ~~— e~~ ^{già} ~~in~~ ^{finis} ~~crearono~~ — perché
da ~~dettarono~~ ^{tollo} ~~il~~ ^{anche} ~~loro~~ ^{ap} ~~— una~~ ⁱⁿ ~~intera~~ ^{mentis} ~~città~~.
Come ⁱⁿ ~~la~~ ^{vicenza} ~~prima~~ ^{del} ~~Palladio?~~ ^{collocamento}
secondo il ^{primo} ~~primo~~ ^{potico} ~~della~~ ^{terraferrina} ~~veneta~~
era acconciata alle vicine città e paesi
dal ^{rapito} ~~primo~~ ^{provinciale} ~~ed~~ ^{imperno} ~~dal~~ ^{disordine} ~~in~~
pittorresco. Ma dopo il Palladio, Vicenza fu
Palladiana; le proporzioni mutarono e la
chiaro ^{rimassicamente} ~~spazio~~ i rapporti
in un piano antico e fantastico insieme,
che le ~~rendono~~ ~~resero~~ ~~per~~ ~~sempre~~ ~~unica~~
e riconoscibile come un'opera d'arte ^{inimitabile}
nata da un'ispirazione misterica.

- Una giornata fra le ville del Brenta -

È stata recentemente aperta a Treviso, a cura del ~~comitato~~ ^{comitato} di quella Provinciale per il Turismo, una Mostra fotografica delle Ville Venete che ~~avendo richiamato~~ ^{essendo} portata a Milano e Roma ed ha avuto il merito di richiamare l'attenzione dei cittadini e delle autorità su una ricchezza unica al mondo, purtroppo minacciata di rovina. ^{in ampi tratti d'acqua}
7. luglio il Veneto, ~~dalle pianure solcate~~ ^{delle pianure solcate} di Venezia e Treviso ai colli del Padovano, del Vicentino, del Veronese, dalla pianura di Rovigo alle Dolomiti di Belluno e di Udine, spesso ignorate anche da chi abita le vicine città, sorreggono frequentemente queste ~~antiche~~ ^{antiche} dimore, a volte affollandosi le une accanto alle altre nei luoghi più famosi, ~~dall'alto~~ ^{dall'alto} ~~vall'Appennino~~, a volte isolandosi fra grandi distese di verde. ~~che dominavano~~ ^{dominavano} ~~come le loro mura~~ ^{come le loro mura} ~~come regine~~

Il costume del villeggiare ^{da me} ha antiche origini nell'umanesimo quando il ~~debarca~~ ^{debarca}, ritirandosi nelle pace di Arqua quando fu rinvenuta, sulla Tronca degli antichisti, la bellezza della natura e più il ~~debarca~~ ^{debarca}, che si era ritirato nella pace di Arqua, ~~vicino~~ ^{vicino} fra i colli Euganei, celebrava la vite ~~in~~ ⁱⁿ ~~compagnia~~ ^{compagnia} con queste parole: «... a me ogni stagione dell'anno non offre che papale ~~si~~ ^{si} ~~palato~~ ^{palato}, polvere, fango, strepito, invidia - Trascorre la compagnia e sempre ~~invidiosa~~ ^{invidiosa}, sempre piena di attrattive per gli arrivi ~~invidiosamente~~ ^{invidiosamente} disposti».

Con un po' alla volta, in tempi più ~~ricchi~~ ^{ricchi} e ~~dispendiosi~~ ^{dispendiosi}, i nobili di Terraferma, sulla traccia degli umanisti, modificavano i loro castelli in pacifiche dimore, mentre i signori veneziani se ne andavano a villeggiare nelle vicine isole della laguna, accontentandosi di un bel periplo ~~colle~~ ^{colle} cui ~~discorrere~~ ^{discorrere} piacevolmente al fresco e di una semplice casa con

le finestre aperte sul giardino -

Il sabato più tardi, quando Venetia estese il suo dominio sulla terraferma, videro le più antiche ville approssimamente costruite, che a volte rischiararono il tipo del castello, a volte ripeterono lo schema della casa veneziana, col grande androne al pianterreno e la sala centrale al piano nobile.

Ma accanto a questi tipi tradizionali il Palladio creava le sue architetture, ~~forse~~ che proprio fu il verde dei campi e dei colli ~~moderava~~ il loro ambiente adotto: colonne ~~ioniche~~, ~~corinzie~~ pareti che sembravano impregnate ^{la dolce atmosfera} nella loro serena misura. ~~la dolce atmosfera~~

I giardini si erano ormai moltiplicati: non bastava più il tranquillo rifugio degli orti, tanto che Andrea Fracanzano scrisse, in una sua ~~opuscola~~ ~~opuscola~~, l'«Attavante», poteva elencare ben cinque tipi di villa: «la villa civile da sé, di due e da cinque», con stupende logge colonnate, giardini androni, portali, e leggiadri giardini con alberi di frutto, erbe aromatiche, pergole di viti, montagne riposte di torchetti, sempreverdi; il «giardino di spesso di pentilumano dove si si ritira a cacciare, a pescare, a passeggiare e brucianta, tutti i giardini della città - si poteva dire la spalla», la «possessione di ricreazione», ~~la villa dei mercanti~~, ^{dove} cui non interessa tanto la bellezza, quanto la comodità, e il ~~giardino~~ ~~giardino~~ liberamente delle fatiche del lavoro, che gli hanno messi interchito; le «case di risparmio», a una possessione di artigiano, le quali gli dà vino per casa, grano, legna e il resto; le barche del poveretto fanno con la sua vita il tutto; e infine a la capanna dell'«utile», le case del contadino.

Ma il maggior numero delle ville che ancor oggi si incontrano
 nel Veneto appartiene al Settecento, il secolo delle "smanie
 della villeggiatura" piacevolmente descritte satiricamente da
 Goldoni nella sua celebre commedia -
 Accanto alle ~~ville~~ ^{villor} principali dei grandi ~~nobili~~ ^{signori} per
~~quali le campagne e occasione di~~ che passavano in
 sparto e aprono le loro case e i loro giardini a
 feste, spettecoli, giochi, e divertimenti, si moltiplicano
 ora le piccole ville della bryberia che ~~già affiora~~ ^{imita affiora},
 in un tono minore, ~~con gli usi della nobiltà~~.
 e la fine in bellezza di un'epoca ormai fatalmente
 destinata a scomparire; poi, per il costume del
 villeggiare ~~in villa~~ nelle campagne venete,
 inizierà la decadenza, anche se qualche poeta
 romantico sembra ~~volte~~ rivedere la fama di
 quei luoghi con la storia dei suoi nuovi ~~tempestosi~~
 avventurieri; le architetture più preziose cadranno lentamente
 in rovina, perché nessuno potrà più sostenere le spese
 che impongono; i vastissimi giardini si ridurranno a
 dimensioni più modeste, o scompariranno addirittura,
~~esenti dalla campagna~~ ^{dal loro} ~~circa~~ dai campi circostanti.
 Ormai, solo rari casi, le antiche ville non sono
 più destinate alla funzione per cui erano sorte; molte
 in vendita, in asili, in case coloniche servono solo
 rari resti ~~dell'antico~~ ^{del loro} splendore: qualche utile fossato,
 qualche colonna, un'ampia scalinata, una vasta
 sala deserta, qualche statua sperduta. Per le ville
 Lontane degli stucchi timorosi del villeggiare ~~che può dei~~
 villeggianti che preferiscono ~~centri alpini~~, e le spiagge
~~marittime~~ e l'innocua comodità degli alberghi, ~~non sono~~
~~neppure~~ ~~scelte~~ ~~spesso~~ perfino agli sguardi di chi, sulla
~~veloci~~ ~~autonobili~~ e le agili locomotive, si reca nei centri alpini
 e alle famose spiagge sul mare -

Eppure, ~~scritte~~ per un ~~giornale~~ aff. T. T. d'amicis, non
 sarebbe una vacanza di vertenze e indimenticabili, andavano
 un giro per le strade e stradine del Veneto, tra campi
 e colline, in cerca di questi dolci ~~ricordi di un~~
 Terribilmente di un tempo più ricco e sereno, di queste
 nobili architetture che sorreggono dietro una cortina d'alberi,
^{accanto ad} un ~~giardino~~, sulla cima di un colle, sullo sfondo di un
 prato, come improvvise apparizioni?

Ma occorrerebbero speciali mezzi di locomozione, che anzi
 d'ideali è ~~in parte con~~ l'umile bicicletta; e per
 riposi scendere pronte ad accogliere le tranquille
 locande, le frequenti osterie dove ~~non~~ con buoni, con
 un ju' d'appetito, il pane e il ~~piu~~ saputo salame
 nostrano, un pò di vinello non sofisticato.

Ma certo non tutti possono permettersi un mese, prendersi
 giorni, una settimana di una simile vacanza. Il tempo
 off in maniera ad ora, e basterebbe appreso poche
 ore per farsi un'idea delle ville venete.

Chi si reca a Venezia dedica spesso una giornata
~~ad una gita nelle~~ ^{alle} isole: Murano, Burano, Torcello,
 ebbene, se un altro giorno ~~ad~~ lo si dedicherà ad
 una gita lungo il canale del Brenta, non si
 resterà certamente delusi. Che se poi ci si

doesse recare da Venezia a Padova, o viceversa,
 non sarebbe che cambiare la ferrovia o l'autostrada
 per un'altra strada più ^{che la linea d'acqua} ~~sufficiente~~ ^{per un'autostrada}
 che costeggia il Brenta, ^{in una gita} una tappa percorsa dal ~~ferrovia~~
 «Burchiell», ^{che} ~~la~~ linea di servizio pubblico; che ~~collega~~

~~collega~~ ^{che} ~~collega~~ le due vicine città del ~~ferrovia~~ e ~~Bur~~
 chello». Questa linea di servizio pubblico ^{che} ~~collega~~, a vela e remi,
 le due vicine città, era spesso preludio di piacevoli ~~avventure~~ e ne
 resta ancora il ricordo nelle tele ed incisioni di pittori ~~veneziani~~

e nelle pagine di noti scrittori - (5)
Se non avete un mezzo proprio, un automobile, un motorino
una bicicletta, potete usufruire dei pullman in
partenza da piazzale Roma e della Basilica del
Santo o del Trenino elettrico, ~~che capo Fusine tratta~~
~~il collegamento.~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{una} ~~vaporina~~ ^{fu} ~~che~~ ^{fu} ~~porta~~ ^{porta} dalla riva
degli Schiavoni, dinanzi alla Piazza di San Marco.

~~Chi~~ ^{Chi} parte da Venezia, ~~subito dopo Fusine,~~ ^{subito dopo Fusine,} si
presenta per prima, subito dopo Fusine, la villa
detta "La Malcontente", architettura italiana e
maestosa che riflette le colonne del suo alto promaio
nelle acque sommovente del canale. Costruita ~~in~~
no al 1560 da Andrea Palladio per i Magnifici
Signori Nicolò e Luigi de' Foscari, si dice abbia
ospitato un' illustre dama di quelle ~~capite~~ ^{famiglie}, più
celebre per i suoi peccati amorosi - La tradizione
violenza che ~~si~~ ^{si} ~~fa~~ ^{fa} da questa dama ~~alla~~ ^{alla} ~~presso~~ ^{presso} nome
la villa, e la suggestione del luogo porterebbe a
confermare la romantica leggenda, anche se è
storicamente accertato che ~~il~~ ^{il} ~~questa~~ ^{questa} denominazione
risale molto più indietro nel tempo, quando
fu costruito il canale che causò le proteste di
alcuni cittadini che se ne ritenevano disprezzati.

La Malcontente è la prima ^{indimenticabile}
apparizione - Poi le ~~villor~~ ^{villor} ~~si~~ ^{si} ~~fermo~~ ^{fermo} sempre più
frequenti, man mano che si incontrano i paesi
e le località di Mira, Brienzo, Fiesse d'Artico.

Basterebbe ricordare la villa Widmann e la "Lussuosa",
la Forestina Alessandri, la Barbariga, la S. Anna,
tutti edifici illustri per la loro bellezza, la storia,
la ricchezza di affreschi, stucchi, ~~quasi~~ ^{quasi} statue, giardini.

Siamo giunti a Stra, la ~~mole del~~ Tappa obbligatoria (6
del nostro breve viaggio - Qui, ~~in~~ una breve ^{vicinanza}
sorge la mole imponente della Villa Pisani, ^{detta Villa}
la più monumentale, anche se non la più ^{Micheli di}
bella, delle sue consorelle -
~~Ma~~ che la indichiamo per le altre perché è
ancora ⁱⁿ ~~magistralmente~~ ^{luminosamente} conservate e perché
non occorre nessun permesso speciale per
visitarla. Essa è infatti proprietà demaniale
ed è aperta al pubblico che può ~~visitarla~~
secondo l'orario delle Gallerie dello Stato.

Ben costruita, fu demolita nel ~~1735~~ ¹⁷³⁵ illa precedente
~~costruzione~~ palatino recentissimo; l'attuale fu innalzata
dall'architetto Frignone e Serati, in gloria
di Alvise Pisani eletto ^{nel 1735} Doge di Venezia; e l'apoteosi
della sua famiglia fu dipinta da G. B. Tiepolo
sul soffitto della ~~terza~~ ^{prima} salone di ballo.

Il pronao della facciata riprende gli estremi ^{del} ~~palatino~~
ma le grandi cornici dell'ordine inferiore, lo ~~ritraffo~~
delle ali, ~~decorano~~ le statue del coronamento, i
vari capitelli interni, l'abito colonnato. Tutto
contribuisce a ~~permettere~~ ^{esprimere} le
dimensioni ~~del~~ ^{di} l'impressione di una grandiosa
monumentalità, in pure e scopi della primitiva
armonia -

Ben dieci ettari di terreno furono acquistati
per il ~~palatino~~ ^{per} ~~la villa~~ ^{le} adiacente e la villa
che comprende ben ~~10~~ ¹⁰ locali, decorati con affreschi
sulle ~~pareti~~ ^{pareti} decorati con affreschi e jaspure di G. B.
Tiepolo, J. Amigoni, F. Canal, G. B. Crosato, J. Guarana,

F. Simonini, S. Ricci, F. Zais, F. Zuccarelli e (7
arricchiti di cineserie, ceramiche, lumiere di vetro,
cristalli, legno dorato, cancelli in preziosi metalli
colorati - (1)

Ma l'attrattiva maggiore è il parco, con la sua
pineta, le sontuose grandi rovine, le fontane,
le cancellate ricoperte di verde, i viali meno
grafici, le architetture, le statue, il labirinto
di siepi ~~sempreviventi~~.

Carneggioni sarà un continuo di vertimenti,
una costante sorpresa, e se volete entrare
nel labirinto, non mancherà la nota allegra:
state pure vicini che nonostante la sua ingenuità
piccoletta, ad un certo momento scende coltello
a ritagliarvi ai custodi per un esatto tratto di
soltanto.

(1) Anche la storia contribuisce a creare la suggestione
della villa: basti ricordare che vi furono ospitati,
tra molti altri personaggi illustri, i Conti del Nord,
il re Gustavo di Svezia, Napoleone Bonaparte, di
cui si vede ancora la ^{stanza} stanza da letto in stile
imperiale, Eugenio vicere di Sicilia, Maria Luisa di
Parma, Alessandro I di Russia, Ferdinando I d'Austria,
Massimiliano d'Asburgo, Vittorio Emanuele II.

A pochi passi sorgono altri edifici illustri, la Villa
Foscarini, la Villa Cappello, la preta-
centesima Villa Badoer; ma se avete ancora
un poco di tempo e un mezzo proprio di locomozione
vi consiglierò, per concludere la vostra giornata,
di recarvi a Santa Maria di Sala, un piccolo paese
non molto distante, dove sorge un'altra delle più
monumentali architetture: la Villa Foscari.

Ma che differenza! Qui non più ^{abitazioni} abitazioni, ^{appreschi} appreschi
mobili, ^{la prima è la seconda è la terza è la quarta è la quinta è la sesta è la settima è l'ottava è la nona è la decima è l'undicesima è la dodicesima è la tredicesima è la quattordicesima è la quindicesima è la sedicesima è la diciassettesima è la diciottesima è la diciannovesima è la ventesima è la vicesima è la vicesimaseconda è la vicesimaterza è la vicesimaquarta è la vicesimasesta è la vicesimasettima è la vicesimaseconda è la vicesimaterza è la vicesimaquarta è la vicesimasesta è la vicesimasettima è la vicesimaseconda è la vicesimaterza è la vicesimaquarta è la vicesimasesta è la vicesimasettima} mappellabili: ^{le musee musei} le musee ^{testi} testi
l'antica grandezza. Nessuno l'abitazione più, anche
i contadini d'hanno abbandonata, ed ora è ridotta
a ricovero per i polli, a deposito di fieno e di
strumenti agricoli. L'interno cade nell'abiezione
~~si~~ in ballo, le finestre si aprono alle intemperie
senz'alcuna difesa, i passi rimangono sonori
~~nel silenzio degli~~ nel silenzio, sui gradini
rovinati degli ~~antichi~~ restanti.

Effure, fino a non molto tempo fa, questa
villa, ~~rimaneva~~ di una vita festosa e costumata nel
1708 il posto di un antico castello, ospitava una
vita festosa, ~~ora restano~~, ~~stranamente~~ Ora più nulla;
il parco con Terme, Campidoglio, Cappella, cattedrale,
è scomparso. Solo qualche ^{statue} statua, ~~fra i campi~~
sparsa nel verde dei campi, ne ~~testa~~ riprova
la malinconicamente le grandiose proporzioni.